Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 15 giugno** — **Numero 139.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **293** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,700,000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1908-909, per far fronte alle spese dipendenti dalla spedizione militare in Cina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **306** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Cusano Mutri e Pietrarvia;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Napoli;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Cerreto Sannita è istituita una sezione di pretura con giurisdizione sul comune di Cusano Mutri, compresa la frazione di Civitella Licinio, e sul comune di Pietraroja, con sede in Cusano Mutri.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **307** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Calascibetta;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Palermo;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Castrogiovanni è istituita una sezione di pretura con giurisdizione e con sede nel comune di Calascibetta.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **308** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Viste le domande dei comuni di Nurri e di Orroli:

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Mandas è istituita una sezione di pretura con giurisdizione sui comuni di Nurri e di Orroli e con sede nel comune di Nurri.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **309** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Grotte:

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Palermo:

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Racalmuto è istituita una sezione di pretura con giurisdizione e con sede nel comune di Grotte.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **810** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Francofonte;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Catania;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Lentini è istituita una sezione di pretura con giurisdizione e con sede nel comune di Francofonte.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXIII (Dato a Roma, il 25 marzo 1909), col quale il Monte di pietà di Gissi (Chieti) è trasformato in opera pia elemosiniera e concentrato nella locale Congregazione di carità.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLXIV (Dato a Roma, il 9 maggio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Gallicchio.

N. CLXV (Dato a Roma, il 9 maggio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Francavilla sul Sinni.

N. CLXVI (Dato a Roma, il 20 maggio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Satriano di Lucania.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXVII (Dato a Roma, il 20 maggio 1909), col quale l'opera pia « Famiglia Rizzi » di Cervignano è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXVIII (Dato a Roma, il 23 maggio 1909), col quale l'asilo infantile « Baronessa Maineri » in Castellengo è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Casal di Principe;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Casal di Principe è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Catona (Reggio Calabria).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Catona, avendo perduto oltre due terzi dei suoi componenti per morte e dimissioni, dovrebbe essere integralmente ricostituito con le elezioni generali.

Stante i gravi dissensi esistenti nel corpo elettorale, riuscirebbe però ora impossibile avere una rappresentanza omogenea e atta a risolvere i numerosi e importanti problemi che viepiù incombono dopo il disastro del 28 dicembre prossimo passato.

In conformità, pertanto, al parere 14 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Catona, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Vittorio Amaduzzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Macchiagodena (Campobasso).

SIRE!

Una recente inchiesta ha messo in luce lo stato anormale dell'Amministrazione comunale di Macchiagodena, i cui atti sono ispirati agli interessi di partito più che a quelli dell'ente.

Gli uffici sono disordinati, trascurati i pubblici servizi; mancano o sono incompleti o mal tenuti i registri; i conti non sono approvati dal 1905; le terre del Comune si affittano senza deliberazioni e senza contratti, e non si cura nemmeno la riscossione dei relativi canoni; il taglio dei boschi è fatto in economia per favorire consiglieri ed amici, e rende meno di quanto è previsto nelle stime forestali; il dazio consumo è gestito in economia con abusi e favoritismi; si liquidano notevoli somme per rimborso di spese forzose agli amministratori e a titolo di gratificazioni agli impiegati, per lavori mai o male eseguiti; si abusa nelle spese di cancelleria.

In seguito ai risultati dell'inchiesta, comunicati all'Amministrazione, la quale non ha dato esaurienti giustificazioni, furono denunziati all'autorità giudiziaria il sindaco, tre consiglieri e il vice segretario.

In tale situazione si rende pertanto indispensabile, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 21 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale, non solo per ragioni di indole amministrativa, ma anche per motivi di ordine pubblico.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Macchiagodena, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Amedeo Crosara è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 29 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1909:

È revocato il R. decreto 28 marzo 1909 nella sola parte riguardante la nomina del signor Pagani Lorenzo all'ufficio d'ispettore scolastico.

Con R. decreto del 29 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1909:

È revocato il R. decreto 28 marzo 1909 nella sola parte riguardante la nomina del signor Micci Alighiero all'ufficio d'ispettore scolastico.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1908-909 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1907-1908.

ESERCIZIO 1908-909

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Poste:						
	Francobolli per la corrispondenza	5,130,8[illegible]8 99	4,9 3,228 26	5,283,201 90	15,377,329 21	34,681,445 56	50,058,774 77
	Biglietti postali	34,097 50	35,373 90	30,600 70	109,072 10	237,002 70	346,074 80
	Cartoline per la corrispondenza	530,234 20	517,126 95	524,796 15	1,581,157 30	3,969,338 35	5,550,495 65
	Cartoline per i pacchi	465,396 90	497,459 70	540,408 10	1,512,264 70	3,914,619 80	5,426,884 50
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	705,700 45	574,366 95	547,593 75	1,827,661 15	3,704,137 55	5,531,798 70
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	261,711 82	225,186 20	265,864 45	752,762 56	1,405,056 93	2,157,819 49
	Riscossioni diverse	10,162 31	4,557 18	7,841 28	12,560 77	79,210 14	91,770 91
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	372,311 63	474,263 52	252,826 97	1,099,402 12	1,604,549 30	2,703,951 42
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	251 85	242 90	591 30	1,086 05	1,838 55	2,924 60
	Tasse di vaglia per gli emigrati	2,175 —	1,869 55	3,234 50	7,279 05	16,673 40	23,952 45
	Buoni risposta	510 60	405 30	891 60	1,867 50	4,245 30	6,112 80
	Totale	7,522,451 25	7,294,140 50	7,475,850 76	22,292,442 51	49,618,117 58	71,910,560 09

ESERCIZIO 1907-908

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
—	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,103,161 02	4,833,610 57	4,958,238 32	14,898,009 91	33,242,885 57	48,140,895 48
	Biglietti postali	33,308 10	33,761 10	35,176 53	102,245 75	223,302 30	325,548 05
	Cartoline per la corrispondenza	549,469 70	524,709 10	537,818 25	1,611,997 05	4,053,015 10	5,665,012 15
	Cartoline per pacchi	507,603 40	514,367 40	561,059 40	1,583,030 20	3,720,909 95	5,303,940 15
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	681,217 50	566,285 40	542,720 70	1,790,223 60	3,538,350 45	5,328,574 05
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	227,629 05	222,078 54	216,496 27	666,203 86	1,339,079 45	2,005,283 31
	Riscossioni diverse	10,313 16	43,004 74	11,101 79	64,419 69	55,623 56	120,043 25
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	315,569 28	469,090 10	412,718 75	1,197,378 13	1,601,506 97	2,798,885 10
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	66 65	438 10	266 70	771 45	2,026 65	2,798 10
	Tasse di vaglia per gli emigrati	2,892 15	3,349 40	3,326 75	8,568 30	23,451 80	32,020 10
	Buoni risposta	1,356 90	1,161 60	651 30	3,169 80	35,558 10	38,727 90
	Totali	7,432,586 91	7,213,856 05	7,279,574 78	21,926,017 74	47,835,709 90	69,761,727 64
	Differenza dell'esercizio 1908-909 in più	89,864 34	80,284 45	196,275 98	366,424 77	1,782,407 68	2,148,832 45
	in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1908-909 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'eserc. 1907-1908

Num	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1908-909:						
40	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,780,384 03	1,477,772 24	1,854,525 32	5,112,681 59	9,667,711 51	(*) 14,780,185 75
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	145,920 91	5,557 23	5,629 13	157,127 27	167,699 82	324,827 09
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	2,097 46	—	—	2,097 46	397 62	2,495 08
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi, diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	4,093 57	—	—	4,093 57	107,494 48	111,588 05
	(*) Comprese L. 992.97 per radiotelegrammi.						
	Totali . . .	1,932,495 97	1,483,349 47	1,860,154 45	5,275,999 89	9,883,303 43	15,219,095 97
	Esercizio 1907-1908:						
39	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,501,819 04	1,395,717 23	1,522,704 10	4,420,240 37	9,473,483 72	13,893,724 09
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	145,994 62	2,526 58	8,509 66	157,030 86	169,644 29	326,675 15
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	74 90	—	—	74 90	414 68	489 58
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di stato	—	60,110 56	—	60,110 56	72,090 78	132,211 34
	Totali . . .	1,647,888 56	1,458,364 37	1,531,213 76	4,637,466 69	9,715,633 47	14,353,100 16
	Differenza nell'esercizio 1908-909 – in più	284,607 41	24,985 10	328,940 69	638,533 20	227,462 61	865,995 81
	Differenza nell'esercizio 1908-909 – in meno	—	—	—	—	—	—

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 24 al 30 maggio 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Striano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sora	Brocco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sora	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	S. Andrea Jonio . .	caprina	2	—	100	—	100	—
	Cuneo	Alba	Neive	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Celenza Valfortore .	ovina	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Voghera	Cesteggio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Tarano	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Craco	ovina	—	7	—	—	7	—
	Sassari	Alghero	Bonorva	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Ossi	»	1	—	1	—	1	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	2	—	2	—	2	—
					14	7	112	—	119	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Alba	Sommariva Bosco .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Saluzzo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Novi Ligure	Arquata Scrivia . .	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Serravalle Scrivia .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Novi Ligure	»	—	22	—	—	—	22
	Ancona	Ancona	Montemarciano . .	»	—	10	—	10	—	—
	Bari	Bari	Giovinazzo	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Berzo San Fermo .	»	—	4	—	4	—	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Crevalcore	»	1	18	6	10	—	14
	»	»	Castenago	»	1	26	6	16	—	15
	»	»	Castelfranco . . .	»	1	46	—	46	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Acquafredda	bovina	—	35	—	5	—	30
	»	Verolanuova	Remedello	»	—	8	—	8	—	—
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelleone	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Castelverde	»	—	85	—	41	—	44
	»	»	Cella Dati	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Formigara	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Soresina	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Spinadesco	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	»	Crema	S. Maria della Croce	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Soncino	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Vailate	»	—	30	—	—	—	30
	»	Casalmaggiore	Solarolo R.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vho	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Voltido	»	—	8	—	8	—	—
	Cuneo	Mondovì	Bonvicino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mombasiglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Murazzano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Prunetto	»	—	9	—	9	—	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1	18	19	20	—	17
	»	Cento	Sant'Agostino	»	—	6	—	6	—	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	—	6	—	—	—	6
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Arcangelo	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	San Mauro	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Albenga	Albenga	»	—	1	—	—	—	1
	»	Genova	Savona	»	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	—	13	—	—	—	13
	»	Canneto sull'O.	Casalromano	»	1	—	33	—	—	33
	»	»	Redondesco	»	—	47	—	—	—	47
	»	Castiglione St.	Cevriano	»	—	15	—	—	—	15
	»	Mantova	Marmirolo	»	—	12	—	—	—	12
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	»	1	35	25	34	—	25
	»	Gallarate	Vergiate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Milano	Melzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vignale	»	—	2	—	2	—	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	2	—	2	—	—
	»	Modena	Maranello	»	—	9	—	6	—	
	»	»	Modena	»	—	41	—	27	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Palermo*	Termini Imer.	Caltavuturo . . .	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sclafani	»	—	111		16	—	95
	»	»	Sciara	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	»	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	»	»	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Fontanellato . . .	»	—	22	2	—	—	24
	»	»	Noceto	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Roccabianca . . .	»	—	10	—	9	—	1
	»	»	Trecasali	»	1	—	6	—	—	6
	»	Parma	Colorno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cortile San Mart. .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Montechiarugulo .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Parma	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Lazzaro Parm. .	»	—	6	—	6	—	—
	Pavia	Voghera	Robecco Pavese . .	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	S. Damiano al C. .	»	—	5	—	—	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola d'Arda	»	—	3	—	—	—	3
	»	Piacenza	Caorso	»	1	8	6	8	—	6
	»	»	S. Lazzaro A. . . .	»	—	6	—	6	—	—
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	2	28	6	—	—	34
	»	»	Fauglia	»	1	—	7	—	—	7
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	—	8	—	4	—	4
					18	916	160	448	3	655
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Casale	equina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	S. Stefano B.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Mondovì	Narzole	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	San Miniato	Castelfiorentino . .	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Forlì	Meldola	»	—	4	—	—	—	4
	Macerata	Macerata	Pausula	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	2	—	1	1
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	3	—	—	3
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	19	—	3	—	16
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tolmezzo	Sutrio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Cividale	San Pietro	»	—	1	—	—	—	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	—	4	—	3	—	1
					8	28	12	6	3	31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	equina	—	9	—	—	—	9
	»	Avezzano	Collarmele	»	—	5	—	5	—	—
	»	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Camarda	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Prata Ansidonia . .	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Pizzoli	»	1	79	18	—	—	97
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	—	—	—	308
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	95
	»	Sulmona	Castel di Sangro . .	»	—	17	—	—	—	17
	Avellino	Ariano	Casalbore	equina	—	116	—	—	2	114
	Bari	Altamura	Gravina	caprina	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Acquaviva Platani .	equina	—	3	—	1	—	2
	Firenze	Firenze	Prato	ovina	1	—	2	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	270	—	—	—	270
	»	San Severo	Torremaggiore . . .	caprina	—	194	—	—	—	194
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	ovina	—	10	—	—	—	10
	Perugia	Spoleto	Montefalco	»	—	158	—	—	—	158
	»	»	Spoleto	»	—	35	—	—	—	35
	Potenza	Matera	Montescaglioso . .	»	—	1220	—	—	—	1220
	Roma	Frosinone	Piperno	»	—	198	—	108	—	90
	»	Roma	Palombara Sabina .	»	—	465	—	—	—	465
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Roma	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	»	Tivoli	»	—	1058	—	—	—	1058
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Vetralla	»	—	160	—	—	—	160
	Udine	Udine	Pradamano	equina	—	2	—	2	—	—
					4	[illegible]	35	116	2	8232

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ostra	—	2	—	5	—	2	3
	Aquila	Aquila	Lucoli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cepitignano	—	4	—	5	—	3	2
	»	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Celano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Aielli	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Ovindoli	—	—	1	—	—	—	1
	»	Cittaducale	Borgovelino	—	2	3	2	—	—	5
	»	»	Castel Sant'Angelo	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Antrodoco	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Petrella Salto	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Amatrice	—	4	—	6	—	6	—
	»	Sulmona	Castel di Sangro	—	1	4	1	1	—	4
	»	»	Pescocostanzo	—	—	7	—	1	3	3
	»	»	Roccaraso	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sulmona	—	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Foiano della Chiana	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Capolona	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Monte S. Maria	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Montevarchi	—	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Roccafluvione	—	—	14	1	13	2	—
	»	»	Rotella	—	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Madonne	—	—	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Calcio	—	4	5	8	—	7	6
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bologna	—	1	13	2	—	14	1
	»	»	Castel Maggiore	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Crespellano	—	—	9	—	2	7	—
	»	»	Marzabotto	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pianoro	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sala Bol.	—	—	12	—	—	—	12
	Campobasso	Larino	Larino	—	—	—	1	1	—	—
	»	»	S. Giuliano di Puglia	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Montelongo	—	—	—	1	1	—	—
	»	Campobasso	Campobasso	—	2	—	12	—	—	12
	Caserta	Formia	Carinola	—	—	—	8	—	5	3
	»	Piedimonte d'A	Ciorlano	—	—	15	—	—	6	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Catanzaro	S. Andrea Ionio . .	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Satriano	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Olivadi.	—	—	—	7	—	—	7
	Chieti	Lanciano	Gamberale.	—	7	—	21	—	11	10
	Cosenza	Cosenza	Cerisano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Rogiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torano C.	—	—	12	—	—	—	12
	»	Castrovillari	Santa Caterina Alb.	—	—	13	3	5	2	8
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2	49	3	—	3	49
	»	»	Fossano	—	—	7	—	—	—	7
	»	Mondovì	Mondovì	—	—	39	—	—	—	39
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Bovino	S. Agata	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celle San Vito . . .	—	—	2	—	—	1	1
	Forlì	Cesena	Borghi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cesena	—	2	9	2	—	2	9
	»	»	Gambettola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mercato Saraceno .	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Montiano	—	3	2	3	—	2	3
	»	»	San Mauro.	—	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	6	—	2	1	3
	»	»	Visso	—	—	9	—	—	—	9
	»	Macerata	Macerata	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Luzzara	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Motteggiana . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	Revere	Quistello.	—	—	33	—	—	—	33
	»	»	Villa Poma	—	—	16	—	—	—	16
	»	Viadana	Viadana	—	—	19	—	—	—	19
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Modena	Bomporto	—	2	6	17	—	—	23
	Parma	Borgo San D.	Borgo San Donnino	—	—	4	—	4	—	—
	»	Parma	Vigatto.	—	—	30	—	18	—	12
	Perugia	Perugia	Baschi.	—	1	2	10	2	2	8
	»	»	Deruta.	—	2	—	10	—	1	9
	»	»	Bastia	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Gubbio.	—	2	—	8	—	2	6
	»	»	Collezzone	—	4	—	19	—	11	8
	»	Rieti	Rieti	—	3	1	4	1	4	—
	»	»	Collalto Sabino . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Contigliano	—	—	9	—	2	4	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Rieti	Poggio Moiano . . .	—	2	—	4	—	3	1
	»	»	Varco Sabino . . .	—	1	—	3	—	2	1
	»	Spoleto	Preci	—	—	6	—	4	1	1
	»	»	Castel Ritaldi . . .	—	1	—	9	—	9	—
	»	»	Gualdo Cattaneo . .	—	6	12	17	—	7	22
	»	»	Norcia	—	3	—	3	—	1	2
	»	Terni	Amelia	—	1	8	3	2	—	9
	»	»	Acquasparta	—	1	—	16	—	5	11
	»	»	Ferentillo	—	2	5	3	—	2	6
	»	Orvieto	Orvieto	—	1	—	5	—	5	—
	Pesaro Urb.	Urbino	Peglio	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Carpegna	—	—	6	—	2	2	2
	»	»	Macerata Feltria . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mercatino Tol.. . .	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Pietrarubbia	—	1	—	4	—	1	3
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio P. . . .	—	1	—	32	—	14	18
	»	»	Vigolzone	—	—	12	—	—	—	12
	Potenza	Matera	Pisticci	—	1	—	15	—	9	6
	»	Potenza	Mizzanello	—	1	—	5	—	5	—
	Reggio Calab.	Gerace	Gioiosa Jonica . .	—	—	25	—	10	—	15
	»	»	S. Giovanni	—	—	7	—	—	—	7
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello.	—	1	—	6	—	1	5
	»	»	Guastalla	—	—	1	—	—	—	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	Cadelboscosopra . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Casalgrande	—	—	6	42	—	7	41
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	4	—	—	4	—
	Roma	Roma	Palestrina	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Oreste	—	—	2	—	—	—	2
	»	Velletri	Cori	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Norma	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccamassima . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	Viterbo	Capodimonte . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Fabrica di Roma . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Farnese	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Roccalvecca	—	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Giffoni V. P. . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	Sala Cons.	Sala Cons.	—	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Montepulciano	Castiglione	—	1	4	2	2	2	2
	»	»	Torrita	—	—	2	—	—	1	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Fermo	Alanno	—	—	—	20	—	—	20
	Torino	Torino	Torino.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Carmagnola	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Piossasco	—	—	2	—	2	—	—
	Venezia	Portogruaro	Portogruaro . . .	—	—	4	—	—	—	4
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
					85	676	367	123	205	715
Rabbia	*Aquila*	Avezzano	Civila d'Antino . .	canina	—	—	3	—	3	—
	Ascoli-Piceno	Fermo	Fermo.	»	—	—	2	—	3	2
	Bari	Bari	Putignano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Turi	canina	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Feltre	Feltre	»	—	—	1	—	—	—
	Cagliari	Oristano	Cuglieri	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	»	felina	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Soria	Sant'Elia	canina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Savignano	»	—	2	—	—	1	2
	Lecce	Brindisi	S. Vito di Norman.	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	4	—	4	—
	»	»	»	felina	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Marino	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palestrina	»	—	4	—	—	—	4
	Verona	»	Verona	»	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	»	Vicenza	»	—	—	1	—	1	—
					—	17	18	—	16	19
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	caprina	—	27	—	2	—	25
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Macerata	Camerino	Visso	caprina	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	170	—	—	—	170
	»	Rieti	Collegiove	ovina	5	—	107	—	—	107
	Roma	Roma	Leprignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Moricone	»	—	810	—	—	—	810
	»	»	Poli	»	—	15	—	—	—	15
	»	Velletri	Cori	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Norma	»	—	45	—	—	—	45
					6	1126	108	2	—	1232

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	11	—	11	—	11	—
	ovina	1	7	1	—	8	—
	caprina	2	—	100	—	100	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		14	7	112	—	119	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	18	946	160	448	3	665
	ovina	—	—	—	—	—	—
		18	946	160	448	3	665
Morva e farcino	equina	8	28	12	6	3	31
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	equina	1	17	2	7	—	12
	caprina	—	13	—	1	—	12
	ovina	3	8285	33	108	2	8208
		4	8315	35	116	2	8232
Rabbia	bovina	—	8	—	—	—	8
	canina	—	9	16	—	14	11
	equina	—	—	2	—	2	—
		—	17	18	—	16	19
Malattie infettive dei suini	suina	85	676	367	87	205	715
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	caprina	1	197	1	2	—	196
	ovina	5	929	107	—	—	1036
		6	1126	108	2	—	1232

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici o notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

NORVEGIA — *Mese di maggio 1909.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	1	29	31
Carbonchio sintomatico	—	2	2
Gastromicosi delle pecore	—	7	12
Febbre catarrale maligna	—	63	75
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

OLANDA — *Mese di aprile 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	10	60	53
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	1	31	4
Mal rossino dei suini	2	2	3
Zoppina degli ovini	1	28	2
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	4	—	6

ISTRIA — *Dal 29 maggio al 5 giugno 1909*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie o dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	1	12	60
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	6	10	10
Mal rossino	3	3	12
Peste suina	10	72	78
Moccio equino	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 17 al 24 maggio 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	4
Afta epizootica	9	32	62
Rogna	6	13	70
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	5
Peste suina	20	35	88
Esantema coitale vescicoloso	10	34	43
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 24 al 31 maggio 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	4
Afta epizootica	9	40	65
Rogna	7	45	140
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	18	33	81
Esantema coitale vescicoloso	10	34	43
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

BULGARIA — *Dal 21 al 29 maggio 1909*

(B. n. 18).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	3	3
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	8	9
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

BAVIERA — *Dal 1° al 15 aprile 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	2	2	2
Pleuropolmonite contagiosa bovina.	—	—	—
Peste o setticemia di maiali.	21	33	34

BAVIERA — *Dal 15 al 30 aprile 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	1	1	1
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	28	41	44

BAVIERA — *Dal 1° al 15 maggio 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	1	1	1
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	27	41	44

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 22).

a) UNGHERIA — *Dal 26 maggio al 2 giugno 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	287	312
Rabbia	351	367
Moccio e farcino	57	63
Afta epizootica	5	5
Vaiuolo ovino	15	27
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	33	59
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	31	105
Rogna degli equini	273	454
Id. delle pecore	51	249
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	14
Risipola dei suini (mal rossino)	432	1340
Setticemia dei suini	148	1280

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 19 al 26 maggio 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	26
Rabbia	3	3
Moccio equino	4	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	11	18
Id. id. dei bovini	2	11
Rogna degli equini	21	53
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	60
Setticemia dei suini	47	265

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

SERBIA — *Dal 15 al 22 maggio 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	1	1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 158,905 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di Bruno Felice fu Antonio e vincolata di usufrutto a favore di *Lasalle Luigia* fu *Giovanni Francesco*, nubile, domiciliata in Torino, fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi a favore di *La Salle Carola Luigia* fu *Francesco*, nubile, ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 - 3.50 0[0, cioè: n. 118,976 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25-52.50, al nome di Croce *Zeffirino-Gaetano* fu Marco, domiciliato in Genova (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Pio-Zeffirino-Gaetano*, detto comunemente Zeffiro, fu Marco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 392,974 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 375, al nome di Bongiorno-Orlando *Rosolia Angela* fu Sigismondo, nubile, domiciliata in San Martino (Caltanissetta), e numero 420,938 per L. 187.50 al nome della suddetta; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Bongiorno-Orlando *Angela-Rosalia* fu Sigismondo, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 320,303 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 112.50, al nome di *Galetti Teresa-Maria* di Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata in San Giorgio Canavese (Torino); e num. 480,656 di L. 300, al nome di *Galetti Teresa* fu Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata a Buenos Ayres, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Galetto Maria* di Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 966,604 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 215,083 del nuovo consolidato 3.75 - 3.50 0[0), per L. 75 al nome di *Bono Marianna* fu Giuseppe, moglie di Bono Francesco, domiciliata a Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Faccio Angela-Marianna* fu Giuseppe, moglie di . . . ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 173,415 e n. 176,732 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 847,725 e 857,470 del già consolidato 5 0[0), per L. 1050 e L. 2407.50, al nome di *Gotuzzo* Benedetta, moglie di Schiaffino Lorenzo, Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile,

Gerolamo ed *Ottavio* figli del fu Giacomo, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre *Gotuzzo* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Gotuzzo* Giacomo, domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio, a favore di Gotuzzo Caterina fu Gerolamo vedova di *Gotuzzo* Giacomo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gotusso* Benedetta moglie di Schiaffino Lorenzo, Maria-Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile, *Giacomo-Gerolamo* e *Ottaviano*, figli del fu Giacomo, i due ultimi, minori, sotto la patria potestà di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Gotusso* Giacomo, domiciliati in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, vedova di *Gotusso* Giacomo, veri proprietari o usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Bette Augusto fu Augusto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 181 ordinale, n. 1234 di protocollo e n. 3915 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 15 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 168.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bette Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Calapai Pietro fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 188 ordinale, n. 1241 di protocollo e n. 3922 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina, in data 17 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di 16 cartelle della rendita complessiva di L. 3757.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Calapai il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° luglio 1909 e successivi, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 21ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del R. decreto 14 stesso mese ed anno, n. 5794, appartenenti alla 2ª categoria, cioè di quelle alienate posteriormente alla legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª, ammortizzabili anche mediante sorteggio annuale; e ciò in relazione all'articolo 24 della legge stessa 23 luglio 1881, e secondo la quota di ammortamento stabilita colle norme in detto articolo contenute.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 14 giugno 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il direttore capo della divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 giugno, in L. 100 26

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.80 63	103.93 63	104 10 19
3 1/2 % *netto*	105 00 94	103 25 94	103.41 59
3 % *lordo*	72.13 33	70.93 33	71 64 13

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso speciale a tre cattedre di materie letterarie nelle classi superiori dei RR. ginnasi di Cagliari, Modena e Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di materie letterarie nelle classi ginnasiali superiori:

1) una cattedra del R. ginnasio « Dettori » di Cagliari;
2) una cattedra del R. ginnasio di Modena;
3) una cattedra del R. ginnasio di Sassari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 luglio 1909, la

sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 aprile 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 aprile 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all' insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesso, nonchè le loro pubblicazioni, e questo possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 luglio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 luglio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a undici cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei RR. ginnasi di Cagliari, Catania, Livorno, Macerata, Palermo, Pavia, Roma, Sassari e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di materie letterarie nelle classi ginnasiali inferiori:

1-2) due cattedre del R. ginnasio « Dettori » di Cagliari;
3) una cattedra del R. ginnasio « Pintor » di Cagliari;
4) una cattedra del R. ginnasio « Cutelli » di Catania;
5) una cattedra del R. ginnasio di Livorno;
6) una cattedra del R. ginnasio di Macerata;

7) una cattedra del R. ginnasio « Meli » di Palermo;
8) una cattedra del R. ginnasio di Pavia;
9) una cattedra del R. ginnasio « Visconti » di Roma;
10) una cattedra del R. ginnasio di Sassari;
11) una cattedra del R. ginnasio « Cavour » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 luglio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 aprile 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 aprile 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi ginnasiali inferiori;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettanto domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno o l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 luglio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 luglio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo ventidue nomi; quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R. ginnasio « Pintor » di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di matematica del R. ginnasio « Pintor » di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 luglio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 aprile 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 aprile 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei ginnasi;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 luglio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 luglio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lingua italiana nelle classi complementari della R. scuola normale femminile di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a due cattedre di lingua italiana nelle classi complementari nella R. scuola normale femminile di Cagliari.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 luglio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'articolo 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 aprile 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 aprile 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole complementari;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 luglio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 luglio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA MARINA

Visto l'art. 14 del riordinamento del R. istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232;

Visti gli articoli 2 e 3 delle istruzioni e programmi per l'ammissione nel personale civile di detto Istituto, in data 16 aprile 1909;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di astronomia e geodesia presso il R. Istituto idrografico in Genova, con l'annuo stipendio di L. 4500, oltre un soprassoldo fisso annuo di lire 300 (1).

(1) Lo stipendio massimo del professore idrografo è di L. 5500, che si raggiunge dopo un periodo di permanenza di non meno di due anni nello stipendio di L. 4500, giusta le leggi 14 luglio 1907, n. 470, e 5 luglio 1908, n. 366, ed il riordinamento dell'Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232. È inoltre dovuto l'aumento sessennale del decimo dello stipendio secondo la legge 2 luglio 1908, n. 317.

Art. 2.

I concorrenti non dovranno avere oltrepassata l'età di anni 40 alla data del presente decreto.

Art. 3.

La domanda su carta da bollo da L. 1.20, scritta e sottoscritta di proprio pugno del concorrente con l'indicazione del domicilio, dovrà essere presentata al Ministero della marina (Direzione generale del personale e del servizio militare), non più tardi del 15 agosto 1909, con i seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della neutralità);

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha abitualmente residenza;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato;

e) certificato dell'esito di leva;

f) certificato medico comprovante di essere di buona costituzione fisica e dotato di buona vista. Però prima della nomina al posto messo a concorso il candidato prescelto sarà sottoposto ad una visita medica definitiva da ufficiali sanitari della R. marina;

g) diploma di laurea in fisica o in matematica riportato in una Università del Regno, oppure il diploma di ingegnere idrografo conseguito nella R. scuola superiore navale di Genova;

h) certificato comprovante i corsi di studi compiuti ed i punti riportati negli esami finali di laurea;

i) certificati comprovanti di conoscere bene, oltre la lingua francese, altra lingua straniera (per provare la conoscenza di lingue straniere, il candidato potrà anche essere sottoposto ad apposito esame);

k) relazione sugli studi fatti in generale e la carriera percorsa, con la presentazione di pubblicazioni e di altri titoli che comprovino le sue speciali conoscenze scientifiche ed attitudini per il posto messo a concorso, avvertendo che sarà tenuto speciale conto dei titoli dimostranti che il candidato ha effettuato corsi d'insegnamento superiore, o preso parte a importanti lavori di rilievo idrografico, ovvero ch'egli è stato addetto ad osservatori astronomici, o gabinetti di geodesia.

I documenti *b*), *c*), *d*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Le pubblicazioni di cui alla lettera *k*) dovranno essere già stampate o presentate, possibilmente, in 5 copie.

I candidati che si trovassero in servizio dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*).

Art. 4.

Al concorso anzidetto possono pure prender parte i tenenti di vascello del corpo dello stato maggiore generale della Regia marina che abbiano conseguita la caratteristica di specialista idrografo Essi sono obbligati di presentare solamente i documenti *i*) e *k*) indicati nell'art. 3.

Art. 5.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso secondo le istruzioni ministeriali in data 16 aprile 1909, ha facoltà di sottoporre i concorrenti ad una lezione di prova, la quale si renderà obbligatoria qualora occorra di determinare la graduatoria dei primi due o tre candidati che eventualmente fossero stati giudicati - nei titoli - di merito uguale. In qualunque caso la tesi da svolgere verterà su questioni di astronomia e geodesia. Il tema sarà notificato ai candidati 24 ore prima del suo svolgimento.

Art. 6.

Al vincitore del concorso è conferita la nomina provvisoria di professore idrografo con lo stipendio mensile di L. 375. La nomina definitiva gli sarà decretata dopo un favorevole esperimento della durata di un anno.

Art. 7.

Il professore idrografo è tenuto ad osservare l'orario normale stabilito per l'ufficio cui è preposto e non può, senza la prescritta autorizzazione, assumere incarichi estranei alle proprie attribuzioni fissate dal riordinamento dell'Istituto.

Art. 8.

Il prescelto dovrà assumere servizio colla data che gli sarà notificata dal Ministero della marina.

Roma, 10 giugno 1909.

Il ministro
C. MIRABELLO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 giugno 1909

Presidenza del vice presidente GUICCIARDINI.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

VALERI, in presenza del disastro tellurico, che ha colpito la parte meridionale della Francia, propone che siano inviate alla nobile nazione sorella le espressioni della simpatia e della condoglianza della Camera italiana (Approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa, in nome del Governo, alla proposta dell'on. Valeri, ricordando come la gloriosa nazione, che or sono cinquant'anni associava le sue armi a quelle del Piemonte per l'unità della nostra patria, abbia dato prove mirabili di fraterno affetto verso di noi, quando, recentemente, un più grave disastro desolò due nobili provincie italiane (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera italiana prende viva parte al dolore del popolo francese per la sventura che ha colpito tanta parte della Provenza.

La presidenza si farà interprete dei sentimenti espressi dall'onorevole Valeri e dall'on. Fasce a nome del Governo, presso il presidente della Camera francese (Vivissime approvazioni).

Interrogazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli De Michetti, Cerulli e Tinozzi circa la destinazione di uno dei nuovi reggimenti di cavalleria nella città o provincia di Teramo.

Osserva che le condizioni del terreno di quella provincia non si giudicano favorevoli alle esercitazioni delle truppe di cavalleria. Difficilmente quindi potrà essere colà destinato uno dei reggimenti, di cui è prossima la formazione.

DE MICHETTI non può essere soddisfatto. Constata come Teramo sia il solo capoluogo di provincia, che non ha sufficiente guarnigione.

Confida che il Governo vorrà aumentarla, accogliendo i voti da lungo tempo espressi da quella popolazione

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Pavia circa l'esonero delle servitù militari di Pizzighettone.

Assicura che la terza zona attorno a quella città, compresi i muraglioni e le due lunette, sarà svincolata dalle servitù militari;

potranno così liberamente espandersi e l'abitato o i quartieri industriali.

PAVIA, ringrazia. Segnala la necessità di svincolare anche le altre due zone, che impediscono l'esplicazione commerciale ed industriale di quell'importantissimo centro agricolo, mentre d'altra parte non hanno più alcuna importanza dal punto di vista militare.

Confida che la Commissione competente vorrà riconoscere tale necessità, agevolando il progresso civile ed economico di una plaga, nella quale deve svolgersi un sano e fecondo rigoglio di quella vita moderna, che sembra, dalle prime decisioni della Commissione, sia entrata a palazzo Venti Settembre (Approvazioni).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Camillo Mancini circa l'invasione della tignola, che minaccia la fine dei nostri meleti.

Nota che tale invasione non ha finora assunto proporzioni inquietanti. Ad ogni modo il Governo ha disposta l'opportuna vigilanza, ed è pronto ad accogliere le richieste, che gli saranno indirizzate.

MANCINI CAMILLO segnala l'urgenza di porre riparo alla invasione prima che essa raggiunga tale sviluppo da distruggere tutti i meleti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Camillo Mancini circa l'opportunità di introdurre dell'elemento elettivo anche nella Commissione centrale delle imposte dirette.

Non crede sia il caso di introdurre l'elemento elettivo nella Commissione centrale, poichè questa non giudica di questioni di fatto, ma solo dell'interpretazione della legge.

MANCINI CAMILLO confida che ulteriori studi convinceranno il Governo della opportunità di questa riforma, da molti anni invocata.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Pasqualino-Vassallo circa i trasporti automobilistici in provincia di Caltanissetta.

Premette che i servizi automobilistici dipendono dal Ministero dei lavori pubblici, e che l'Amministrazione delle poste si limita a dare sovvenzioni pel trasporto delle corrispondenze, in quanto però la misura di queste sovvenzioni non superi i canoni presentemente corrisposti.

Aggiunge che, per quanto specialmente concerne la provincia di Caltanissetta, pervennero al Ministero proposte, che però non ebbero seguito. Circa la linea automobilistica fra Piazza Armerina e Terranova di Sicilia, nota che il servizio postale è molto esiguo; ad ogni modo il Ministero delle poste non si rifiuterà di assegnare una sovvenzione, qualora il servizio automobilistico venga istituito in quel percorso per iniziativa privata.

PASQUALINO-VASSALLO lamenta che le formalità burocratiche abbiano impedito finora l'attuazione dei servizi automobilistici nella provincia di Caltanissetta, nonostante affidamenti altre volte dati dal Governo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Camillo Mancini circa l'estensione allo zolfo puro destinato alla viticoltura della tariffa per i preparati anticrittogamici.

Dichiara che tale tariffa è applicabile solo ai prodotti che non possono servire ad altro che alla viticultura. Fra questi è compreso lo zolfo ramato, non lo zolfo puro.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa a queste dichiarazioni, osservando che non si è trovato alcun sistema per rendere lo zolfo puro utilizzabile per la viticultura.

Tuttavia il Governo non si rifiuta di riesaminare il problema, specialmente in occasione della riforma delle tariffe.

MANCINI CAMILLO non è soddisfatto. Afferma la necessità di concedere anche per lo zolfo puro la tariffa privilegiata, trattandosi di una sostanza grandemente utile alla viticoltura e che solo in piccola parte può essere destinata ad altri scopi.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole *Leali*, che chiede se il Ministero della guerra abbia dato, ed in quale misura, il bronzo per il monumento ad Anita Garibaldi.

Espone che, su richiesta del Comitato nazionale per il detto monumento, il Ministero si dichiarò disposto a cedere al prezzo di favore di una lira al quintale otto tonnellate di bronzo, accordando una dilazione per il pagamento. Il Comitato però non ha finora ritirato tale materiale, e le cose sono rimaste a questo punto.

LEALI, ringrazia il sottosegretario di Stato per le date spiegazioni.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-909.

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina.

Presentazione di disegni di legge:

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla tariffa doganale;

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1908 recante modificazioni e aggiunte al repertorio ed alla tariffa generale dei dazi doganali

Svolgimento di interpellanze.

TURCO, svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici sul ritardo delle costruzioni della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari.

Nota che, quale causa del ritardo di tutte le opere pubbliche in Calabria, e del disservizio in quelle linee ferroviarie, si allega dal Governo il terremoto che ha travagliato quella regione. Ma purtroppo e il ritardo e il disservizio sono anteriori a tale disastro.

Così il Governo invano tenterebbe di giustificare pel fatto del terremoto il deplorevole ritardo nella costruzione della Spezzano-Cassano-Castrovillari.

Rammenta le reiterate promesse fatte a questo proposito dal Governo e finora rimaste vane.

Sa che a scusare l'indugio si addurrà la necessità di una variante presso Cassano all'Ionio; ma lamenta che ad essa non si sia provveduto con la necessaria sollecitudine.

Segnala la grande importanza della linea, siccome quella che completerà quel tronco dorsale, che, mentre varrà ad assicurare la difesa del territorio nazionale, contribuirà efficacemente all'incremento del traffico della regione.

Non si tratta dunque d'un interesse meramente locale, ma di un interesse di tutto il paese.

Si tratta soprattutto di una questione di giustizia distributiva e di lealtà politica; poichè è dovere indeclinabile dello Stato di mantenere gli impegni assunti verso popolazioni che furono per troppo tempo trascurate e dimenticate (Approvazioni).

TOSCANO interpella il ministro dei lavori pubblici sul ritardo della costruzione della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari.

Si associa pienamente alle considerazioni dell'on. Turco, rilevando la grande importanza di quella linea, impazientemente attesa da moltissimi paesi che anelano ad essere presto congiunti col resto della nazione.

Lamenta che i lavori siano stati intrapresi con mezzi scarsi ed inadeguati, accrescendo il legittimo malcontento delle popolazioni

interessate le quali, immerse in una dolorosa crisi, veggono nella ferrovia il mezzo più efficace per la loro economica rigenerazione.

Ogni ulteriore ritardo costituirebbe grave colpa pel Governo, perchè concorrerebbe a rendere meno tollerabile il caro dei viveri, e più funesto il fenomeno dell'emigrazione che spopola quelle contrade.

Rileva come la questione del Mezzogiorno sia specialmente una questione di mezzi di comunicazione, che bisogna pertanto agevolare e moltiplicare a costo di qualsiasi sacrifizio; non comprende perciò l'inerzia con cui finora si è proceduto nella costruzione della linea Spezzano-Castrovillari, ravvisando in ciò una prova della deficienza dell'azione governativa.

Attende un affidamento reale e concreto per l'avvenire, che infonda nuovo vigore di speranza in quel popolo calabrese che tanto ha contribuito alla redenzione della patria, e che dalla patria attende una più amorevole sollecitudine per i suoi più vitali interessi (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce la utilità e l'urgenza della linea, per la quale infatti è stato approvato il progetto tecnico e finanziario.

Che se i lavori del tronco appaltato non procedono con la dovuta sollecitudine, ciò dipende dall'impresa assuntrice.

Il Governo non manca di fare le maggiori sollecitazioni; ma, essendo insorte serie contestazioni, conviene ora attendere il lodo del collegio arbitrale; dopo di che il Governo non mancherà di fare tutto il suo dovere.

Per quel che concerne il primo tronco, annunzia che il progetto fu approvato dal Consiglio superiore, che già sono in corso così le pratiche per le espropriazioni, come quelle per gli appalti dei lavori.

TURCO prende atto delle dichiarazioni, attende a dichiararsi sodisfatto quando agli affidamenti corrisponderanno i fatti.

TOSCANO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato, ma non può dirsi soddisfatto, fino a che il Governo non spieghi la dovuta energia per la sollecita esecuzione dei lavori.

Presentazione di relazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esecuzione di alcune opere pubbliche.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Fiorenzuola d'Arda. Sarà discussa mercoledì.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere il suo giudizio intorno all'incidente provocato da due studenti del R. liceo Beccaria di Milano.

« Albasini-Scrosati, Groppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere perchè nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli siano date regolarmente le lezioni di storia antica.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando il faro di Portofino, terzo fra i suoi confratelli La Lanterna ed il Tino, potrà stendere il fascio luminoso dei suoi raggi su quello specchio d'acqua.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se, in seguito alle assicurazioni già date in proposito, non creda sollecitare i lavori della bonifica della piana di Rosarno, tenendo conto specialmente del fiume Vacale.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per conoscere quanto vi sia di vero nella notizia del *Correspondenz Bureau*, per cui il Governo turco preparerebbe una aggressione contro la Grecia, in evidente offesa al diritto delle genti ed alla azione delle potenze in Creta.

« Galli ».

« Chiedo d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere che cosa abbia sin qui fatto la Commissione nominata nel 1905 con l'incarico di predisporre la pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci; e per sapere ancora se e quando la edizione nazionale dei codici vinciani, stabilita con decreto Reale fino dal 1902, si vorrà davvero iniziare, come è dovere imprescindibile dell'Italia nuova, ed obbligo tanto più imperioso pel nostro Governo dopo ciò che in altri Stati si è compiuto per illustrare i tesori infiniti che sono racchiusi nelle carte autografe del sommo artista-scienziato.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se nel nuovo regolamento della legge comunale e provinciale sarà esteso agli impiegati comunali e provinciali il diritto – già riconosciuto agli impiegati dello Stato ed ai maestri – di essere reintegrati dello stipendio perduto in caso di sospensione motivata dalla pendenza di un processo penale, qualora il processo medesimo si esaurisca col proscioglimento dell'impiegato e non si provveda a carico di esso con una pena disciplinare.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sul modo come procede l'amministrazione della giustizia in provincia di Teramo.

« De Michetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verranno riattivati in Messina tutti gli uffici ed officine ferroviarie ivi esistenti.

« Di Sant'Onofrio, Salandra, Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dell'interno, intorno alla necessità ormai improrogabile di porre un freno ai conduttori e proprietari di automobili terribilmente incorreggibili, di fronte a continue sciaguratissime vittime umane.

« Eugenio Valli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se – essendosi il 9 febbraio u. s., compiuto il primo anno dall'andata in vigore della legge sul riposo settimanale nelle aziende commerciali, e compiendosi il 31 dicembre p. v. quello dell'applicazione della legge medesima alle industrie – egli non reputi opportuna una inchiesta sull'uno e sull'altro esperimento; inchiesta da compiersi entro l'inverno 1909-1910, in guisa che il Parlamento sia messo in condizione di pronunziarsi con sicurezza e sollecitudine sulla necessità di apportare alla legge 7 luglio 1907 quelle riforme che si dimostrassero indispensabili ai fini morali e materiali di essa.

« Cabrini, Sacchi, Meda, Nava ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. De Michetti

La seduta termina alle 16.

DIARIO ESTERO

Il giorno della partenza delle truppe internazionali da Creta si avvicina e non si scorge ancora la possibilità di una equa soluzione della questione cretese. Essa oggi sta come un incubo nel cielo politico, anche per il fatto dei non più smentiti armamenti della Turchia. Questa ha assunto un'attitudine di sfida, ed un dispaccio da Costantinopoli, 14, al *Correspondenz Bureau* di Vienna dice che nei circoli militari turchi si dichiara apertamente che lo sbarco di un distaccamento

di truppe greche a Creta sarebbe il segnale dell'invasione della Tessaglia da parte delle truppe turche. Aggiunge:

L'isola di Creta fu soltanto data in custodia alle potenze protettrici e ritorna di diritto alla Turchia qualora le potenze protettrici rinunzino alla custodia stessa.

Si spera però che le potenze protettrici, tenendo conto delle difficoltà della situazione, manterranno le loro truppe a Creta e prenderanno anche altri provvedimenti per assicurare il mantenimento dello *statu quo*.

Il *Courrier d'Orient*, organo dei Giovani turchi e della nuova Associazione *Per la tutela dei diritti della patria*, dice che la questione può sciogliersi alle seguenti condizioni:

1. Creazione d'una Provincia autonoma sotto la sovranità del Sultano; richiamo del commissario Zaimis; reintegrazione delle bandiere ottomana e cretese.
2. Nomina d'un governatore, il quale potrà essere cristiano, cretese e perfino anche cittadino d'uno Stato neutrale, ma non greco.
3. Occupazione della baia di Suda da parte di truppe turche e trasformazione della stessa in base navale turca.
4. Perfetta equiparazione fra maomettani e cristiani.
5. Garanzia per la vita e gli averi dei maomettani e per la sicurezza dei loro contadini.
6. Concessione delle somme necessarie per rimpatrio dei candiotti esulati.
7. Ricostruzione delle moschee, scuole ed Istituti ecclesiastici distrutti, a spese del bilancio cretese.
8. Diritto della guarnigione marittima turca nella baia di Suda d'intervenire per il mantenimento dell'ordine qualora la milizia cretese risultasse insufficiente.
9. Abolizione dell'attuale regime doganale provvisorio.
10. Espulsione dei perturbatori dell'ordine.
11. Amnistia per i perturbatori dell'ordine qualora si sottomettessero entro un dato termine.

***

L'*Echo de Paris* ha ricevuto dal suo corrispondente da Berlino una notizia che ha fortemente impressionato i circoli politici, sebbene non vi si presti piena fede. Il corrispondente assicura in modo categorico che la Germania ha chiesto ufficialmente alla Turchia la cessione di un'isola dell'arcipelago per stabilirvi una stazione navale tedesca. La domanda è stata fatta dietro richiesta personale dell'Imperatore Guglielmo. La Porta è molto imbarazzata per questa richiesta. Essa non vorrebbe dare soddisfazione alla Germania per timore di attirarsi gravi difficoltà da parte dell'Inghilterra e della Russia. Sarebbe disposta a permettere alla Germania di comperare dei terreni per stabilirvi un deposito di carbone; ma la Germania chiede una vera cessione di carattere politico.

La Turchia, a quanto si assicura, viste le insistenze del Governo tedesco, si sarebbe rassegnata a cedere un territorio sul litorale della Tripolitania, ma la Germania non si accontenta di tale concessione ed insiste per avere il pieno possesso di un'isola dell'arcipelago.

Il corrispondente aggiunge che la soluzione dipende molto dalla piega che assumeranno le faccende di Creta e dall'appoggio effettivo che il Governo turco troverà nella Germania per impedire l'annessione di Creta alla Grecia.

***

Sul conflitto ispano-marocchino si ha da Madrid, 13, il seguente dispaccio:

L'*Imparcial* pubblica interviste con parecchi capi politici del partito di opposizione.

La maggior parte approva, più o meno, le misure di precauzione prese dal Governo, ma critica il modo poco parlamentare col quale è stata presentata la domanda di crediti straordinari e biasima il Governo che ha gettato l'allarme nella pubblica opinione.

Tutti gli intervistati si sono dichiarati contrari ad ogni avventura bellicosa.

Lopez Dominguez, capo dei liberali in Senato, ha dichiarato che ritiene necessario mantenere ad ogni costo intatto il prestigio della Spagna e proteggere i possedimenti e gli interessi spagnuoli in Africa. Ma ha consigliato grande prudenza ed ha domandato che si lasci da parte ogni idea di conquista.

Terminando, Dominguez ha fatto notare che l'ammontare dei crediti domandati indica che il Governo non crede di essere sul punto di fare la guerra.

***

I giornali inglesi pubblicano il testo del trattato anglo-siamese: esso si divide in due parti. Con la prima l'Inghilterra acquista nella penisola malese un territorio la cui popolazione è valutata a quattrocentocinquanta mila abitanti e che comprende soprattutto lo Stato di Kelamtah e il porto di Lanzkwi. Di più, il Siam s'impegna a non accordare alcuna concessione alle altre potenze sulla costa al nord della penisola.

Nella seconda, il trattato definisce la situazione dei sudditi inglesi al Siam: essi avranno ormai il diritto di proprietà, e l'art. 5 del trattato li pone sotto la giurisdizione dei tribunali internazionali siamesi. Per garantire i loro diritti, un consigliere europeo è aggiunto a ciascuno di questi tribunali, se il suddito britannico è di discendenza europea. Questo consigliere avrà la parte di giudice e la sua parola sarà preponderante. In appello, il console avrà il diritto di comunicare alla Corte la sua opinione scritta e il giudizio dovrà essere firmato da due giudici europei.

Nel *memorandum* aggiunto al trattato, Ralph Spencer Paget, ministro d'Inghilterra a Bangkok, fa rilevare che il trattato è la controparte del trattato franco-siamese del 1907, il quale garentisce ai cittadini francesi il diritto di proprietà e li sottomette alla giurisdizione siamese.

***

Si telegrafa da Washington, 14:

Il dipartimento di Stato pubblica una dichiarazione ufficiale nella quale esprime la sua ferma convinzione che un accordo soddisfacente interverrà fra il gruppo americano ed i finanzieri tedeschi, inglesi e francesi a proposito del prestito per la ferrovia di Tse-chuan. La dichiarazione ricorda che il gruppo americano che ha tutte le simpatie del Governo, si è riservato nell'accordo franco-inglese del 2 ottobre 1905 il diritto di figurare per la sua parte in tutti i prestiti cinesi, e spera che la Cina, la quale è informata da molto tempo delle intenzioni del gruppo finanziario americano, e gli interessati europei non contesteranno agli Stati Uniti il diritto di entrare nella combinazione.

BIBLIOGRAFIA

Avv. Antonio Russo-Ajello. — *La difesa degl'imputati poveri secondo i principî e le disposizioni positive.* — Messina, libreria editrice Antonio Trimarchi, 1908.

L'istituto del gratuito patrocinio, che da una quarantina d'anni a questa parte soffre il trattamento di un orfano abbandonato o quanto meno affidato alle incerte cure della privata beneficenza, è

alla vigilia di essere finalmente sistemato. Di questo ci fanno fede le dichiarazioni testè espresse alla Camera da S. E. il ministro guardasigilli. Esse ad ogni modo e le osservazioni dei vari oratori che le provocarono dimostrano come il grave ed interessante problema si trovi ora più che mai all'ordine del giorno. Si vede perciò quanto facesse bene l'avv. Russo-Ajello a prenderlo per tema di una pubblica trattazione, che riesce oggi opportunissima.

L'autore comincia la sua opera con una rapida sintesi dei precedenti che la difesa dei poveri ebbe presso i popoli antichi, segnatamente presso il romano, grande creatore e maestro in materia giuridica, per passare poi agli Stati italiani nel medio evo, giù giù fino all'epoca moderna o contemporanea, fermandosi più a lungo sul Piemonte, dove l'istituto fiorì maggiormente e che, ancora ne possiede un residuo in Alessandria e provincia, mercè il lascito Firrufino, riformato da Re Carlo Emanuele, rispettato dalla legge del 1859 e, come dice il Russo-Ajello, per fortunata eccezione non abolito da quella del 1865. Così egli viene a trattare distesamente del regime attuale, basato sul principio che il patrocinio degl'indigenti è un ufficio onorifico ed obbligatorio degli avvocati e dei procuratori. E spiega in quali condizioni fu promulgata la legge del 1865 e come ad essa non abbia portato miglioramento quella modificatrice del 1880; esamina le norme che regolano ora la gratuita clientela, indicando le pratiche conseguenze della loro attuazione, da lui, e non da lui solo, vivamente lamentate.

Afferma quindi che la difesa dei poveri è un preciso dovere dello Stato, il quale mal fa a lasciarlo ai privati mostrando di confidare nei sentimenti altrui, mentre l'unico metodo sicuro è quello di provvedervi di suo e direttamente, com'esso adopera per gl'interessi propri mediante le avvocature erariali. E così l'autore esplica chiaramente la sua proposta che è quella di tornare all'istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Ciò nonostante e per determinare anche meglio il proprio ideale, egli non sdegna di esaminare le varie proposte fatte in sì lunga serie d'anni da giuristi, deputati, ministri, compilatori di progetti, e tutti li discute con critica acuta. Vediamo in tal modo sfilare sotto i nostri occhi: il concetto di affidare le cause dei nullatenenti ai privati istituti di beneficenza, cui l'autore combatte insieme all'analogo disegno del compianto guardasigilli Costa, il quale avrebbe voluto provvedervi con fondi delle Opere pie; l'istituto dei pubblici difensori, da lui pure rifiutato come il patrocinio delle avvocature erariali; il tribunato della difesa, ideato dal Lucchini; i due progetti Gallini e quelli escogitati dal Cocco-Ortu e dal Gallo.

L'autore esce quindi dai nostri confini e ci riassume i metodi adottati in Francia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Argentina, Giappone, Spagna, Portogallo, Germania, Austria-Ungheria, Norvegia, Baden, Malta, Canton Ticino e di Neuchâtel, non senza dare uno sguardo retrospettivo alla storia dell'istituzione presso ciascun paese.

Dopo siffatto ampio esame dell'argomento in rapporto coi tempi vari e coi sistemi italiani e stranieri, il signor Russo-Ajello conchiude che lo Stato nostro deve senza ulteriore indugio provvedere con una riforma rispondente ai moderni ideali di democrazia.

In un'opera come questa non si suole badar molto alla forma: l'essenziale è che essa riesca chiara, efficace, e tale è quella a cui l'autore improntò la sua trattazione. Egli è così convinto della propria tesi, così volenteroso nel promuoverne l'adozione, che gli si può pure perdonare se talvolta al semplice ragionamento aggiunge l'assalto vivace.

Egli ha d'altronde piena ragione di affermare che il problema da lui trattato ormai s'impone ed una soluzione sensata, definitiva è universalmente richiesta.

Al quale proposito, come abbiamo all'inizio di quest'articolo accennato alle manifestazioni parlamentari e governative recentemente prodottesi in materia, così ci piace chiuderlo con le seguenti parole, che fanno parte di un discorso pronunziato nell'ultima lotta elettorali, in Subiaco, dall'on. Giulio Venzi. Esse hanno una particolare importanza, non solo perchè esprimono il parere di un valente giurista, ma altresì in considerazione della carica che egli poco tempo addietro teneva al Ministero presso l'attuale guardasigilli.

« Ad un altro provvedimento - diceva il Venzi - di carattere eminentemente perequatore delle ingiustizie sociali voglio accennarvi, come di urgente necessità, ed è la riforma della legge sul gratuito patrocinio, in modo che veramente possa dirsi che la giustizia è uguale per tutti, in diritto ed in fatto. Ed a proposito della difesa dei poveri, vi dirò che da tempo io vagheggio una riforma che, risolvendo anche un altro gravissimo problema dell'ordinamento giudiziario, sarebbe l'unica adatta, secondo il mio parere, ad assicurare al povero una veramente efficace difesa delle sue ragioni. Intendo alludere all'istituto del pubblico ministero, che, rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, e quasi anello di congiunzione fra l'uno e l'altra, dovrebbe essere separato interamente e nettamente dalla magistratura, ed assorbire in sè altre due istituzioni, una vigente, l'avvocatura erariale, l'altra non più vigente ma che occorre ristabilire, l'avvocatura dei poveri, popolarissima istituzione sociale del vecchio Piemonte, e che fu titolo di gloria per la casa di Savoia. Così, il pubblico ministero, separato dalla magistratura giudicante, diverrebbe un istituto di vitale importanza nello Stato, con la triplice altissima missione di difendere nella sede penale la società contro i delinquenti, e nella sede civile, di difendere i deboli contro i prepotenti e di far valere le ragioni dell'universalità dei cittadini ».

E questo serva di augurio anche al signor Russo-Ajello per la realizzazione dei suoi giusti desideri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena visitò, iermattina, la casa di salute in via Milazzo, dove sono ricoverati alcuni profughi del terremoto di Messina, ancora infermi.

L'augusta Signora, che tanta soavità di conforto portò agli infelici, venne ricevuta dai sanitari di servizio e dalle suore infermiere; e si trattenne per oltre mezz'ora interessandosi dello stato in cui trovavansi i suoi beneficati.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco Nathan.

La seduta venne aperta alle ore 21.30.

Il sindaco comunicò che mercoledì, 16, alle ore 19, giungeranno in Campidoglio le staffette ciclistiche, che recano i messaggi di Milano e Parigi. Invita i consiglieri a trovarsi presenti.

Accennò al ricevimento al municipio di Parigi e annunziò che il 20 corrente, giungendo in Roma una rappresentanza francese tale ricevimento sarà contraccambiato.

Diede lettura dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Parigi.

Vennero poscia approvate parecchie proposte d'ordine secondario; e quindi fu ripresa la discussione del regolamento edilizio. Si approvarono con alquanta discussione gli articoli fino al 50°.

Alle ore 24 la seduta venne tolta.

Le feste sportive di Roma. — Ieri, con grande concorso di pubblico, si è chiusa a villa Umberto I, nella piazza di Siena, la serie delle riuscite feste sportive organizzate dall'Istituto nazionale per la educazione fisica.

La bella festa si iniziò con la continuazione delle gare felicemente iniziatesi negli scorsi giorni e condotte nel modo il più soddisfacente.

Poco prima delle 17 giunse in automobile S. M. il Re accompagnato da S. E. il general Brusati e dal general Trombi.

L'apparire di S. M. nel palco reale venne accolto da acclamazioni della gran folla che gremiva il vasto piazzale.

Stavano accanto al Sovrano il sindaco Nathan, il prefetto senatore Annaratone, S. E. il ministro della guerra generale Spingardi col capo dello stato maggiore dell'esercito generale Pollio, i comandanti della R. marina, Ferri e Tosti, il tenente di vascello Bellavita, il comm. Lattes, il cav. Ferace, il colonnello Corsi, parecchi ufficiali dell'esercito e dell'armata, la presidenza e il personale dello Istituto di educazione fisica, i membri del Comitato e della giuria, ecc.

Le esercitazioni ginnastiche, lo sfilamento delle squadre che parteciparono alle gare e della scolaresca elementare di Roma furono attentamente seguite ed ammirate dal Sovrano, che volle poscia di sua mano far la consegna dei premi ai vincitori delle gare.

Il Sovrano ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per tutti; ad ognuno chiese informazioni delle singole Società e mostrò vivo interessamento per le gare che così bene riepilogavansi.

Alle 18.45 S. M. il Re lasciò piazza di Siena acclamatissimo dalla folla.

I messaggi di Parigi alle sorelle d'Italia. — Le staffette dell'*Audax Club* italiano, reduci da Parigi, sono giunte alle 19.15 di ieri, a Milano, all'Arena, recando i messaggi di quella città per le varie città italiane.

Molte automobili e molti ciclisti si erano recati loro incontro fino a Rho, cosicchè le staffette, allorchè entrarono in città da Porta Sempione tra due fitte ale di popolo e quindi nell'Arena dove molta altra folla le attendeva, erano seguite da un magnifico corteo di onore.

Nel pulvinare dell'Arena erano a ricevere le staffette l'assessore Menozzi per il Municipio, un rappresentante del prefetto, l'on. Romusi ed altre personalità.

L'assessore Menozzi lesse il messaggio di Parigi accolto da applausi e poi consegnò alle staffette, che sono subito ripartite, i messaggi di Milano per Melegnano, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Arezzo e Roma.

Il convegno si sciolse alle 19.30 tra applausi e grida di: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Il pubblico applaudì lungo il percorso in città le staffette che ripartivano.

Le staffette giungeranno domani a Roma.

Alle 18 si troveranno a Ponte Milvio, alle 18.30, a Piazza del Popolo e alle 19 in Campidoglio.

Sarà loro fatto un grandioso ricevimento.

Industria degli alcools. — *Esenzione daziaria in Olanda pel vino da farne alcool destinato a riesportazione.* — Il Museo commerciale di Milano (sezione Camera di commercio), rende noto che il giorno 9 corrente mese è stata approvata, anche dalla 1ª Camera olandese, la legge la quale concede la importazione esente da accisa (dazio) pel vino destinato alle distillerie, specialmente autorizzate a cavarne alcools a condizione di riesportazione.

Forse il costo del trasporto renderà difficile la convenienza di un lavoro in tal senso. Ad ogni modo maggiori informazioni, e specialmente gli indirizzi delle distillerie ammesse all'importazione del vino in esenzione, possono essere domandate al detto Museo commerciale (Milano, piazza Mercanti, n. 5).

Movimento commerciale. — Il 12 corrente a Genova furono caricati 1412 carri, di cui 610 di carbone pel commercio e 158 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 390 di cui 13 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 403, di cui 207 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 206 di cui 70 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 8 di cui 30 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria.

— Il 13 a Genova, furono caricati 124 carri, di cui 90 di carbone pel commercio; a Venezia 49, di cui 1 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 42 carri e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, è partita da Trinidad per Rio Janeiro il 13 corrente.

Marina mercantile. — L'*Antonio Lopez*, incagliatosi presso New York, è stato disincagliato. — È giunto a Montevideo il *Re Vittorio*, della N. G. I. — A New York è giunto il *Duca degli Abruzzi*, della stessa Società. — Da Hong-Kong è partito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Capo Sagres ha transitato il *Virginia* del Lloyd italiano, diretto a Genova.

ESTERO.

Spedizione antartica.—Il luogotenente Shackleton ha avuto a Londra un colloquio con giornalisti, nel quale ha detto che ha piantato la bandiera inglese a 97 miglia dal polo sud, e non è stato che per mancanza di provvigioni da bocca che la spedizione non ha raggiunto esattamente il polo.

Le razioni non erano più che di 16 oncie per uomo.

Anche la temperatura del corpo umano si abbassava. Si era allora ad un'altitudine di 10 mila piedi con un freddo di 40° sotto lo zero.

« Di là, egli ha detto, procedemmo fra un vento gelato.

La macchina umana si indeboliva senza dubbio per mancanza di combustibile interno.

Si issò infine la bandiera a 88° 23' di latitudine; poi percorremmo un'ultima volta l'orizzonte coi canocchiali; non vedevamo dinanzi a noi che immense pianure.

Il vento raddoppiava di intensità; bisognò battere in ritirata quando si era giunti alla meta. Si sono scoperte montagne e ghiacciai sconosciuti. Abbiamo portato frammenti di rocce e di materie calcari, sassi e pezzi di carbone.

Malgrado l'esaurimento non tralasciammo queste osservazioni geologiche così utili.

L'automobile ci ha reso grandi servigi durante una gran parte del viaggio.

Il fonografo è stato di grande soccorso per svagare gli uomini nell'ultima parte del viaggio.

Avevamo pure con noi commedie di Shakespeare, il viaggio del Young in Francia, alcune opere di Dickens ed altri libri ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — *Camera dei deputati.* — Fra gli applausi dei mussulmani, sensibilmente commossi, si accoglie la domanda d'interpellanza di cinque deputati mussulmani al ministro degli esteri, la quale chiede che, stante l'approssimarsi dello sgombro delle truppe estere da Creta, il ministro spieghi in modo conveniente ciò che ha fatto per difendere i diritti della Turchia sull'isola, della quale nessun ottomano ammetterà la separazione dalla Turchia.

Si approva anche la domanda d'urgenza per la discussione dell'interpellanza. Il ministro dovrà rispondere martedì o giovedì.

La Camera delibera d'inviare al Papa una missione speciale per notificargli l'avvenimento al trono di Maometto V.

Il capo della missione sarà probabilmente il gran mastro delle cerimonie di Corte, Ghalib.

Si approva per alzata e seduta una mozione presentata da un deputato mussulmano, che propone di fissare l'ora di apertura delle sedute della Camera secondo l'ora europea per ottenere la regolarità.

Scoppia un indescrivibile tumulto. Protestano violentemente gli Hodjas, gli ulena e parte dei deputati arabi.

Si decide di ricominciare la votazione a scrutinio segreto, ma, continuando il tumulto, che minaccia di degenerare in scene di pugilato, il presidente sospende la seduta.

[illegible]

PIETROBURGO, 12. — La torpediniera *Kambalà* si è affondata mentre faceva esercitazioni nel Mar Nero.

Venti marinai, tra cui il capitano, il primo luogotenente e l'ufficiale macchinista, sono morti.

LONDRA, 12. — A Spithead ha avuto luogo oggi alla presenza dei membri della Conferenza della stampa dell' Impero britannico una grande rivista navale alla quale hanno preso parte 144 navi da guerra.

Durante le esercitazioni navali eseguite in tale circostanza una torpedine ha perforato la rete che avrebbe dovuto proteggere un *Dreadnought* contro i suoi attacchi. In tempo di guerra la torpedine avrebbe certamente esploso contro il *Dreadnought.*

BUDAPEST, 12. — Il principe Enrico di Prussia è qui giunto nel pomeriggio e dopo avere ricevuto gli auguri di benvenuto portigli dall'arciduca Giuseppe si è recato a Stattersal ove è stato ricevuto dal generale Czibulka e da numerosi ufficiali.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del principe, organizzato dal presidente dell'Automobile club.

MARSIGLIA, 12. — Le prime informazioni ufficiali pervenute alla prefettura sul terremoto di stanotte dicono che vi sono 14 morti a Lambesc, 8 a Saint-Cannat, 2 a Le Puy e a Sainte-Reparade, 1 a Pelissanne, 12 a Rognes.

Ovunque sono segnalati feriti e danni materiali rilevantissimi. Le chiese di Equille e di Avenelle sono distrutte.

LENS, 12. — I fili telefonici e tre fili telegrafici sono stati tagliati al passaggio al livello di Loos en Johelle.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il generale di divisione, Chefket pascià, è stato nominato vali di Bagdad, e il generale di divisione, Pertew, capo dello stato maggiore del generale Mahmud Chefket pascià, è stato nominato comandante del sesto corpo d'armata di Bagdad.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo i giornali turchi, la Porta ha dato il suo gradimento alla nomina di Sarafow come ministro di Bulgaria a Costantinopoli.

TABRIZ, 14. — La Russia ha inviato 150 soldati con due mitragliatrici ad Urmia. Una tribù ha saccheggiato Sarap.

VIENNA, 14. — Il presidente del Consiglio bulgaro, Malinow, ha visitato ieri il barone di Aehrenthal, col quale si è trattenuto lungamente.

PARIGI, 14. — L'Ambasciata ottomana incaricata di notificare l'avvento al Trono di Maometto V si è recata questa mattina, scortata dai corazzieri, all'Eliseo, dove è stata ricevuta cogli onori militari.

Il direttore del protocollo ha introdotto l'Ambasciata presso il presidente Fallières, che era assistito dal ministro degli esteri, Pichon.

L'udienza è durata un'ora.

Il ministro degli esteri, Pichon, aveva ricevuto l' ambasciata un'ora prima.

PIETROBURGO, 14. — Il disastro del sottomarino *Kambalà* è avvenuto a otto miglia da Sebastopoli. Quattro marinai sono stati salvati e tra essi il commissario di bordo.

Sembra che la causa dell'accidente sia stata la seguente: il comandante trasmetteva col tubo acustico gli ordini al timoniere; questi si ingannò e dette timone a babordo invece che a tribordo, sicchè la parte anteriore della corazzata *Rostislaw* con un colpo di sperone urtò il *Kambalà* e lo tagliò in due.

Il *Kambalà* si trova a 28 braccia di fondo. I palombari tentano di salvarne i resti.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — L'ex ministro della guerra Berteaux presenta una mozione che invita il Governo a sostenere in Senato il testo della Commissione del Senato circa le pensioni al personale ferroviario.

L'oratore dice che è questo l'unico mezzo per addivenire all'attuazione di una riforma promessa da tanto tempo.

Berteaux rimprovera al Governo di avere, malgrado ripetute promesse, tradito la fiducia della Camera.

Il ministro Barthou dice che il Governo non può accettare la mozione Bertaux stante i suoi attacchi contro il Governo ed aggiunge che il Governo attuale ha fatto più dei precedenti Gabinetti, specialmente di quello presieduto da Waldeck-Rosseau del quale faceva parte Berteaux.

Barthou spiega che il ritardo apportato alla discussione del progetto proviene dalle modificazioni che si sono dovute apportare al progetto primitivo. Si è sul punto di giungere ad una soluzione, ma il Governo rivendica in modo alto la libertà di cui ha bisogno.

Il ministro delle finanze Caillaux appoggia Barthou e dice che il progetto del Governo importerà una spesa di 27 milioni. Il Governo, egli dice, mantiene dunque largamente le sue promesse.

Clémenceau dichiara che il Governo respinge la mozione di Berteaux tanto per motivi di forma in quanto il Governo non può esercitare una pressione sul Senato, quanto per motivi di sostanza, perchè all'approvazione della mozione si oppongono ragioni finanziarie.

Jaurès rimprovera al Governo di avere ritardato il progetto e si oppone al testo della Commissione delle ferrovie.

Si respinge con 241 vontro 215 la priorità in favore della mozione di Berteaux.

Si vota poscia per divisione un ordine del giorno di fiducia presentato da Le Herissé ed accettato dal Governo.

La prima parte, che dice: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo » è approvata con 339 voti contro 104.

La seconda parte che dice: « e fiduciosa nella sua energia » è approvata con 313 voti contro 136.

La terza parte che dice « per risolvere nelle condizioni le più favorevoli possibili per i lavoratori, la questione delle pensioni per gli impiegati delle ferrovie » è approvata per alzata e seduta.

L' insieme dell' ordine del giorno è approvato con 321 voti contro 93.

Si inizia la discussione della interpellanza presentata da Sevère sulla ingerenza dell'Amministrazione coloniale nella istruttoria per l'assassinio di Singer, sindaco di Fort-de-France.

L'interpellante critica la condotta del governatore della Martinica e rimprovera il ministro delle colonie per averne coperto la responsabilità.

Il seguito della discussione è rinviato ad un'altra seduta.

All'ordine del giorno della seduta di domani viene iscritta la discussione del progetto della tariffa generale doganale.

In fine di seduta il presidente Brisson, legge un telegramma pervenutogli dal vice presidente della Camera italiana, on. Guicciardini, il quale dice che la Camera italiana ha deliberato all'unanimità di esprimere alla Camera francese il vivo dolore che prova per la catastrofe che ha colpito testè una delle più belle provincie della Francia e che le invia le sue condoglianze (Vivi applausi su tutti i banchi).

Il presidente, Brisson, quindi dice:

Sono sicuro di interpretare il sentimento della Camera, esprimendo alla Camera italiana la riconoscenza che c'inspira questo dispaccio. Trasmetterò in vostro nome i nostri ringraziamenti con un dispaccio che dica quanto sono preziose, nel dolore che ha colpito la Francia, le simpatie di una nazione che ci ha dato tante prove della sua amicizia (Vivi applausi).

La seduta è tolta.

RIO DE JANEIRO, 14. — Il presidente della Repubblica, dott. Moreira Penna, è morto alle ore 3.30 pom.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 103 voti contro 74, il paragrafo del progetto di revisione della Costituzione che autorizza i deputati ad assumere le funzioni di sottosegretari di Stato.

Non avendo la maggioranza raggiunto i due terzi dei votanti, la votazione dovrebbe considerarsi come rigetto del paragrafo; però la votazione viene dichiarata nulla stante la mancanza del numero legale.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Numerosi altri ufficiali del genio sono stati inviati in Epiro per assumere la direzione delle fortificazioni nei più importanti punti strategici.

Dopo un forte cannoneggiamento il generale Djavid ha disperso gli albanesi ribelli presso Malissia, e si è diretto colle truppe verso Schischma.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Gran Mastro delle cerimonie di Corte, Ghalib bey, partirà mercoledì, 16 corrente, con un segretario, per recarsi ad annunziare al Papa l'avvenimento al trono del sultano Maometto V.

MARSIGLIA, 14. — Gl' inscritti marittimi, in una riunione tenuta questa sera, dopo aver preso cognizione di un manifesto diretto alla popolazione per stabilire a chi spetti la responsabilità della crisi attuale, hanno votato un ordine del giorno che proclama la contitinuazione dello sciopero.

PIETROBURGO, 15. — La Duma dell'Impero ha approvato in seconda e terza lettura il progetto di legge sulla libertà di coscienza, apportandovi modificazioni proposte con una mozione dagli ottobristi, in base alle quali il passaggio da una confessione cristiana ad un'altra non cristana e le dichiarazioni di ateismo sono autorizzate.

La mozione è stata approvata, quantunque il presidente del Consiglio Stolipyne l'abbia lungamente combattuta alcuni giorni or sono.

La Duma ha poscia approvato il progetto di legge relativo ai lavori per sistemare il corso della Vistola nelle regioni vicine alle frontiere prussiana ed austro-ungarica.

RIO DE JANEIRO, 15. — In seguito alla morte del presidente della Repubblica, Penna, il vice presidente, Nilo Peçanha, ha assunto il governo, alla presenza dei membri del Ministero, dei rappresentanti del Parlamento e del Corpo diplomatico.

MADRID, 15. — Le voci di una crisi ministeriale parziale riprodotte dai giornali sono categoricamente smentite nei circoli competenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.81.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23.9. minimo 12.1.
Pioggia in 24 ore	—

14 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sul nord della Francia e Gran Brettagna, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 7 mm. sulla Liguria e Marche; temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; qua e là venti forti del 3° quadrante; pioggie e temporali al nord e centro; pioggiarelle al sud.

Barometro: intorno 764 sul continente; 766 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente del 4° quadrante; tempo generalmente buono; mare qua e là mosso.

NB. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio ..	sereno	calmo	20 2	16 2
Genova	sereno	legg. mosso	20 0	14 8
Spezia	sereno	calmo	20 0	11 2
Cuneo	sereno	—	20 8	11 1
Torino	sereno	—	19 3	10 7
Alessandria	sereno	—	23 2	10 3
Novara	sereno	—	23 2	10 4
Domodossola	sereno	—	21 8	7 3
Pavia	sereno	—	25 1	11 2
Milano	1/4 coperto	—	22 0	11 3
Como	sereno	—	21 1	12 8
Sondrio	sereno	—	21 1	10 1
Bergamo	sereno	—	17 3	10 3
Brescia	1/4 coperto	—	18 3	10 4
Cremona	sereno	—	22 4	11 9
Mantova	sereno	—	22 9	11 9
Verona	sereno	—	19 5	10 8
Belluno	1/2 coperto	—	16 8	8 8
Udine	1/4 coperto	—	18 4	9 9
Treviso	—	—	—	—
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 9	13 5
Padova	sereno	—	17 9	11 4
Rovigo	1/4 coperto	—	20 0	15 5
Piacenza	sereno	—	21 2	11 1
Parma.	sereno	—	18 8	12 5
Reggio Emilia ...	sereno	—	27 0	12 5
Modena	sereno	—	21 1	12 3
Ferrara	sereno	—	19 7	12 1
Bologna	sereno	—	19 8	14 7
Ravenna	sereno	—	19 6	9 8
Forlì	sereno	—	23 0	13 8
Pesaro	sereno	calmo	23 2	11 9
Ancona	sereno	mosso	23 8	9 0
Urbino	coperto	—	18 6	11 6
Macerata	sereno	—	21 1	11 1
Ascoli Piceno ...	sereno	—	23 5	13 8
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	8 8
Camerino	sereno	—	17 5	7 0
Lucca	1/4 coperto	—	19 9	9 8
Pisa	sereno	—	19 8	9 9
Livorno	sereno	agitato	19 9	16 5
Firenze	3/4 coperto	—	20 2	11 8
Arezzo	1/2 coperto	—	19 0	11 8
Siena	1/4 coperto	—	16 8	11 0
Grosseto	sereno	—	22 0	10 6
Roma	sereno	—	22 6	12 1
Teramo	sereno	—	22 2	12 0
Chieti	sereno	—	21 6	13 4
Aquila	1/4 coperto	—	18 8	7 8
Agnone	sereno	—	18 8	7 9
Foggia	sereno	—	26 8	18 2
Bari	sereno	agitato	26 8	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	28 9	14 6
Caserta	sereno	—	23 8	10 3
Napoli	sereno	calmo	21 2	14 3
Benevento	sereno	—	25 4	12 3
Avellino	sereno	—	20 9	11 0
Caggiano	sereno	—	18 6	9 2
Potenza	1/4 coperto	—	20 4	9 6
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 8	9 5
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	24 0	18 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	27 4	13 4
Porto Empedocle .	sereno	calmo	23 3	17 6
Caltanissetta	sereno	—	23 0	11 6
Messina	3/4 coperto	calmo	23 8	16 8
Catania	sereno	calmo	27 4	17 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	11 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	9 2
Sassari	sereno	—	19 1	1 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*